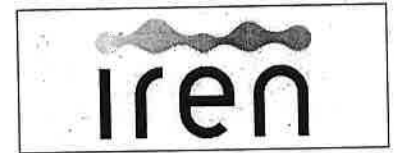


Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Le classi terze delle Franzoniane

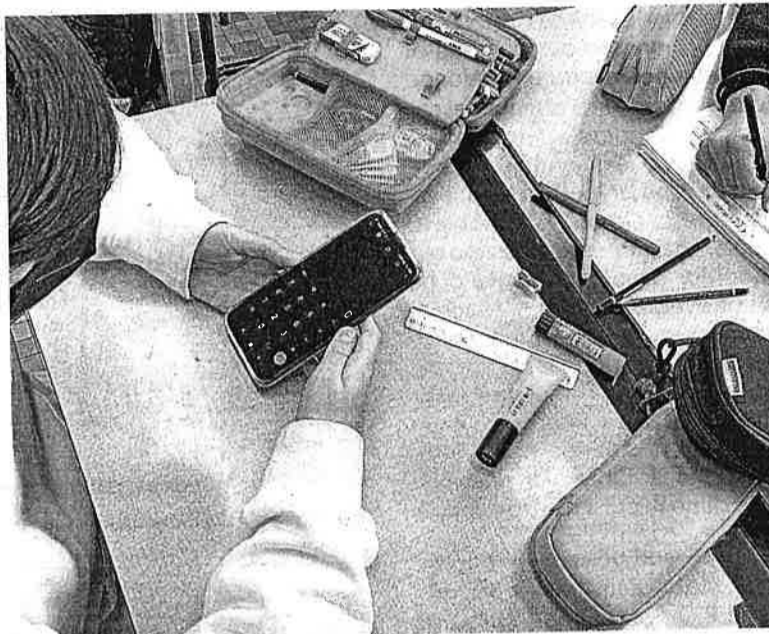
La pagina è stata realizzata dalle classi IIA e IIB dell'Istituto comprensivo paritario Madri Pie Franzoniane, La Spezia. Classe IIA: Jonathan Leonardo Amoroso, Simone Bommino, Cesare Kassim Bonati, Edoardo Calefato, Nicole Capponi, Andrea Castagneto, Achille Coli, Sofia Di Novi, Sofia Fuliano, Josthyn Gongora Peralta, Jiahao Hu, Alex Laghezza, Matilde Lagroia, Beatrice Montanari, Daniele Pagella, Francesco Ruggirello. Classe IIB: Daria Antognetti, Rei Caratelli, Emma Ceppo, Daibelys Arauz Coudjoe, Sofia Di Muri, Anna Di Vico, Sara Fagnani, Maria Fiorillo Chella, Luca Livolsi, Simone Lombardi, Leonardo Maffei, Laura Munizzi, Alessandro Proietti Scifoni, Lorenzo Rossi, Beatrice Scoccia, Raffaele Strada, Luca Zaccaria. Docente tutor: Claudia Castellanotti. Dirigente scolastico: Silvia Minucciani.

I social e la didattica possono andare d'accordo?

Social network: rischi e benefici

Generazioni sempre più connesse: molte preoccupazioni ma forse è possibile 'navigare' in modo corretto

Un giovane con il cellulare in mano fa sempre riflettere: «tutto quel tempo trascorso a fissare uno schermo non potrebbe essere utilizzato per fare qualcosa di più utile?», si chiedono preoccupati gli adulti. È una realtà che le giovani generazioni sono sempre più connesse: che si tratti di tenersi aggiornati sulle ultime novità, condividere momenti della propria giornata o chattare con amici più o meno lontani, la maggioranza dei giovani fa uso dei social network tutti i giorni. D'altra parte, si tratta di adolescenti nati e cresciuti dentro un mondo dove la realtà si mescola costantemente con il web. Quindi, se è inevitabile che le nuove generazioni siano sempre più connesse, allora è opportuno tutelarle fornendo loro gli strumenti giusti per navigare sul web in completa sicurezza e in modo consapevole. È proprio il mese di febbraio, in



I social e la tecnologia in classe per una didattica innovativa e coinvolgente

NEL FUTURO

Una lezione di storia camminando dentro la riproduzione in 3D dell'antica Roma

cui ricorre il Safer Internet Day, a parlare di un uso corretto di Internet: la giusta formazione consente di evitare i rischi e sfruttare le opportunità che la tecnologia sa offrire. Per esempio, se pensiamo alla scuola, è possibile vedere nei social un utile supporto alla didattica. Quest'ultima sta cercando di aggiornarsi

e diventare il più possibile inclusiva e accessibile a tutti, integrando l'uso di internet alla lezione tradizionale. Usare i social più diffusi come Facebook, Instagram e Youtube nell'insegnamento può consentire di avere notizie dal mondo in tempo reale, di creare gruppi di dibattito, di approfondire un tema o svol-

gere una ricerca cercando in rete informazioni su vari argomenti attraverso il loro #hashtag; di essere sensibilizzati su temi di attualità (come le raccolte fondi); di partecipare a progetti collettivi (come i gruppi di lettura); di guardare video tutorial per approfondire le spiegazioni, oppure di coltivare un hobby come il disegno.

Se utilizzati in modo corretto, i social possono essere visti come una finestra che, dalle aule di scuola o dalle proprie case, si apre sul mondo circostante. Quando si parla di social e usi didattici non si può non citare la rivoluzione che Mark Zuckerberg ha avviato con lo sviluppo del cosiddetto metaverso, una realtà virtuale in cui è possibile accedere attraverso tecnologie specifiche. Nella scuola del futuro una lezione sui Romani potrebbe essere svolta camminando dentro la riproduzione 3D dell'antica Roma. Insomma, i lati positivi dei social esistono e potrebbero dare vita a un modo di apprendere più inclusivo e divertente. Ma i rischi sono dietro l'angolo: tutto questo deve essere accompagnato da una solida educazione digitale.

L'incontro con la polizia postale

Pillole di sicurezza: i consigli della polizia postale Stop a informazioni personali e foto diffuse in rete

La polizia postale a scuola per spiegare ai giovani come tutelare la privacy su internet e nei social

Le classi seconde dell'Istituto secondario di primo grado Madri Pie Franzoniane hanno incontrato due funzionari della squadra investigativa informatica per parlare dei rischi di internet e dei modi in cui è possibile tutelarsi. Dall'incontro è emerso che la rete è sicura se lo sono i nostri dispositivi e che non esistono social network di per sé pericolosi, ma bisogna avere la

giusta formazione per utilizzarli. Tra i metodi di protezione della privacy si ricordano l'utilizzo di antivirus e firewall, gli aggiornamenti di sicurezza del software e del router, l'utilizzo della rete domestica invece delle reti pubbliche, la creazione di password forti (otto caratteri composti da lettere, numeri e simboli), l'utilizzo di piattaforme ufficiali per scaricare le applicazioni e, infine, la navigazione in siti sicuri per ricavare informazioni corrette, ad esempio quando si fanno ricerche per la scuola.

Per evitare che qualcuno si impossessi dei dati personali, inol-



tre, è consigliato chiudere i propri profili social, conversare solo con le persone che si conoscono realmente, non fornire mai informazioni o foto personali a nessuno e stare attenti prima di pubblicare contenuti privati.

In dieci semplici passi

Fake news Ecco come individuarle

Tutti cercano notizie in rete ma attenzione a quelle false: dieci consigli per non cadere nel tranello

Se siete persone che cercano informazioni in rete, vi interesserà questo articolo. Infatti, anche se i social network sono utili per trovare notizie in modo rapido, bisogna fare attenzione a quelle false, le cosiddette fake news. Per riconoscerle, è necessario prestare attenzione a piccoli ma importanti dettagli: 1) i titoli: pre-

sentano errori grammaticali, sono scritti in maiuscolo e con troppi punti esclamativi; 2) l'indirizzo web (url): è simile a quello dei siti ufficiali; 3) le immagini: possono essere fotomontaggi; 4) la data dell'articolo: può risalire ad anni precedenti; 5) le fonti: non sono affidabili; 6) i testimoni: non sono citati in modo esplicito; 7) gli account: non sono verificati; 8) gli altri siti: dicono la stessa cosa?; 9) l'informazione è paradossale: è molto probabile che non sia vera.

Per finire, un decimo suggerimento da dare a tutti gli studenti: quello che si impara a scuola può essere applicato alla vita. La comprensione del testo, la lettura critica e l'analisi delle fonti possono essere utilizzati anche in rete per interpretare un messaggio e non farsi ingannare.